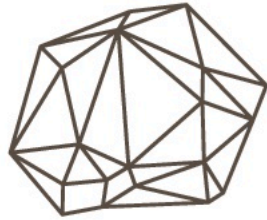


CITTÀ DI ALBA



## 88ª FIERA INTERNAZIONALE TARTUFO BIANCO D'ALBA

# LA CULTURA DEL TARTUFO CANDIDATA AD ESSERE PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

### *“Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali”*

Alla base della storia di successo del tartufo c'è la **ricerca**. Nella notte, in aree boschive, nella segretezza assoluta, uomini preceduti dal loro cane, fendono le brume notturne cercando riferimenti tra le piante alla ricerca di un albero che l'anno precedente ha garantito una raccolta fortunata. Pratiche e informazioni su luoghi propizi sono spesso tramandate di generazione in generazione verbalmente o al massimo annotate su quaderni o agende assolutamente non divulgabili.

Il tartufo è lusso e ristoranti di tendenza, cene memorabili e profumi indescrivibili, ma tanto del suo fascino si perderebbe se non ci fosse la **cerca**, non la semplice raccolta, come succede per le più comuni specie vegetali. **La cerca** è un **gesto individuale**, vissuto **in simbiosi con il cane**, è intuito e fortuna, conoscenza della delicata pratica dell'estrazione che avviene con il solo ausilio di uno strumento specifico per tipologia di terreno: in Piemonte si usa un particolare zappino. La **cerca del tartufo** è un rito talmente impresso nel **genius loci** delle sue terre da renderlo parte integrante della cultura più intima del territorio. Da qui l'idea di **certificarne l'unicità** e l'essenzialità, di formalizzare la creazione del mito.

L'**Unesco** dal 2003 salvaguarda il patrimonio culturale immateriale in cinque settori, tra cui **“le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo”**. Pare essere proprio il caso della ricerca del tartufo: un patrimonio complesso di saperi, di tradizioni, di convenzioni non scritte che nascono come pratica di raccolta per diventare molto di più. Il cercatore ha un rapporto elettivo con il proprio cane, il “suo” bosco, i suoi segreti. Quando il cane inizia a “segnare” un punto specifico, il **trifolao** si china, raccoglie la terra, la annusa per verificare se il profumo di tartufo è forte e quindi il tartufo vicino, ma non sfugge un gesto altamente simbolico: la condivisione di un odore ancestrale, il ritorno ad un'epoca in cui il rapporto con la terra era proprio della condizione umana.

La tradizione della raccolta del tartufo bianco, spontaneo e di libera ricerca, è un **prodotto culturale nazionale**, lo si fa in tutta Italia, pur con declinazioni tradizionali diverse da luogo a luogo. E proprio nell'ambiente della crescita e della raccolta del tartufo sta il minimo comune denominatore che riunisce tutte le aree tartufigene italiane. Il **patrimonio naturale**, che assomma piante simbiotici, suolo, clima, ambiente idrogeologico è l'elemento comune a tutta l'Italia del tartufo bianco, la **risorsa prima da difendere**, innanzitutto attraverso un processo di maturazione culturale e di presa di coscienza che permetta a istituzioni, proprietari di fondi e cercatori di comprenderne l'importanza strategica per il futuro del prodotto e delle terre che lo stesso identifica. Il **Piemonte** oltre ad annoverare **4000 cercatori** paganti tesserino possiede una rete di **tartufaie didattiche** o sperimentali disseminate su tutto il territorio. La città di Alba nel 2009 ha censito i territori ad alta attitudine e gli ha inseriti nel piano di polizia rurale in quanto necessitano di tutela e azioni di manutenzione specifici per la salvaguardia del tartufo.

E' per questo che la candidatura della *“Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali”* a **Patrimonio Mondiale Immateriale dell'Umanità** è una sfida che accogliamo e lanciamo a nostra volta a tutti coloro che credono che il tartufo non sia un semplice oggetto di valore materiale, ma il risultato di uno **straordinario legame tra uomo, natura e tradizione**.

Per approfondire il tema della cultura del tartufo, candidata ad essere Patrimonio Immateriale dell'Umanità Unesco, l'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile in presenza dell'assessore **Alberto Valmaggia**, organizza il convegno **"Il tartufo gestione di un patrimonio"**.

**Sabato 17 novembre**, alle ore 10, la sala convegni del Palazzo Banca d'Alba ospiterà l'incontro scientifico per promuovere e valorizzare la tartuficoltura; un utile supporto a tutti i proprietari e gestori di siti a vocazione tartufigena. Al tavolo si alterneranno ricercatori ed agronomi specializzati per confrontarsi circa le più efficaci azioni di tutela del tartufo in ambiente naturale.

**CENTRO NAZIONALE STUDI TARTUFO**

P.za Risorgimento, 2 - 12051 Alba (CN)

[info@tuber.it](mailto:info@tuber.it) tel 0173 228190 [www.tuber.it](http://www.tuber.it)